

King's Village prima edizione: un successo da subito!



17/07/2008

Da appena una settimana si sono spente le luci sul primo Festival Internazionale Drag King e le mie giornate non sono più scandite dal rumore dell'adrenalina, dalla disarmante allegria delle partecipanti, dal suono inconsulto dell'esperanto lgbt, creato per l'occasione dall'efficientissima organizzazione del Festival.

GUARDA LE FOTO >>

GUARDA IL VIDEO SU DONNA TV >>

Ma il suono del silenzio è diventato un buon amico con il quale scorrere l'album delle sensazioni e dei ricordi.

Questo Festival nasce un po' per gioco e un po' per scommessa: artefici, tre amiche, Ivona/Ivan, Julia/Julius e Pia of the Kings, una piccola Armata Brancaleone con la folle di idea di far conoscere il Kinging in Italia.

E così, tra una lasagna e molte bottiglie di vino, tra una lite e una risata, tra sogni di gloria e la paura di fallire, nasce Kings Village.

Fino a pochi mesi fa sembrava solo un piccolo sogno in una bolla di sapone, poi, all'improvviso, tutto è diventato reale: le iscrizioni dei partecipanti, i problemi irrisolvibili dell'ultimo minuto, le prove, il programma, l'eccitazione, l'adrenalina e il caldo che la fanno da padrone.

E poi loro, i concorrenti, vere Regine del Kinging: Ocean, il vincitore, charmant tombeur des femmes e , al contempo, artista poliedrico e rivoluzionario, Nat&Rust, uniche italiane in concorso, beniamine del pubblico, teneri king-clown, King Alberto (e la sua adorabile ospite Helen Prescott), la mascotte del Festival che ha propagato un temibile virus di allegria , facendo danzare tutti gli addetti ai lavori al ritmo di Up Town Girl, Johnny Drifter con il suo alter ego Wendy, il pischello del Festival, King solo dall'inizio del 2008 ma un una grinta degna di un Re Leone, i King of Brussels, 5 piccole bombe a mano che ci hanno contaminato con la loro seriosa gioventù tra slam e proclami No-Vat, e infine Diego el Sabroso (Diego il Saporito) che, con la sua dolce apparente calma, ci ha regalato sorrisi al ritmo di balli latino-americani.

E il workshop con uno dei padri di tutti i Drag King, Diane Torr, e ancora, i tanti ospiti italiani e stranieri e due meravigliosi volontari, Danila e Fabrizio, che ci hanno aiutato a realizzare il nostro piccolo sogno

Forse molti non avranno gradito, altri si saranno divertiti, altri incuriositi ma sicuramente oggi molte più persone hanno conosciuto le mille facce di un Drag King.

E poiché è solo attraverso la conoscenza dell'Altro che si possono scardinare le radici del pregiudizio, speriamo di avere fatto un piccolo modesto passo verso il riconoscimento di quei diritti che passano attraverso il rispetto della diversità, qualunque essa sia.

Pia of the Kings

Per saperne di più: www.kingsvillage.it : info@kingsvillage.it